

Martedì 11 Novembre

San Martino di Tours

Sir 50,1; 44,16-23; 45,3-16; Sal 83; 1Tm 3,16 – 4,8; Mt 25, 31-40

Quando ho fame,
mandami qualcuno da sfamare.
E quando ho sete,
mandami qualcuno che ha bisogno di bere.
Quando ho freddo,
mandami qualcuno da scaldare.
E quando sono triste,
mandami qualcuno a cui dare conforto.

(Madre Teresa di Calcutta)

Il Vangelo di oggi: In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me"».

Per la meditazione

Nel brano di Vangelo odierno Gesù ci presenta una metafora del giudizio finale, nel quale le azioni di amore e misericordia sono il criterio per la salvezza eterna. Il Signore invita a vivere una fede che si traduce in azione. Ci chiama ad essere solidali e giusti nella nostra vita quotidiana, nel nostro lavoro, nella nostra vita parrocchiale, in ogni attività, perché il cammino che porta alla vita eterna è costituito da atti di amore e servizio verso gli altri, specialmente verso i più vulnerabili. In ogni atto di bontà, in ogni gesto di solidarietà, non stiamo solo aiutando gli altri, ma incontrando Cristo stesso. Il Signore si identifica con quelli che hanno fame, hanno sete, sono nudi, sono prigionieri, sono malati, e anche oggi ci dice che nella misura in cui assistiamo, e promuoviamo la dignità di coloro che sono malati, sono prigionieri, sono soli, hanno fame, ecc., lo stiamo facendo a Lui. L'insegnamento di Gesù ci invita anche a lavorare per la giustizia sociale. Non si tratta solo di atti individuali di carità, ma di cercare e operare cambiamenti strutturali nella nostra società che permettano una vita più degna per tutti. Questo significa impegnarsi in iniziative che promuovano la giustizia, la pace e il rispetto della dignità umana.

Per la preghiera di intercessione

Signore aiutaci a comprendere che l'essenza del tuo messaggio di salvezza è la carità, come vero amore a Dio che vive nel prossimo.

Per coloro che in questi giorni visiteranno le famiglie per portare gli auguri di Natale affinché con le loro parole siano capaci di trasmettere la buona notizia del Vangelo